

ELSE

Edizioni Libri Serigrafici E altro presenta

I CAPELLI DEL GIUGGIOLO



un racconto in 5 lingue, 38 illustrazioni,
3 colori di stampa serigrafica, 24 telai,
75 kg di colore e 500 copie numerate.

Goele Dewanckel

Ubah Cristina Ali Farah

due grandi artiste per un leporello
di 6 metri di lunghezza,
una lunga linea di orizzonti e destini
che unisce l'Africa all'Europa.



Titolo I capelli del giuggiolo

Testo Ubah Cristina Ali Farah • Illustrazioni Goele Dewanckel

Pagine 40 • Formato chiuso 28.5x28.5 cm aperto 570x28.5 cm

Stampa serigrafia a 3 colori • Tiratura 450 copie numerate

Prezzo 80 euro

www.elsedizioni.com • else.edizioni@gmail.com

IN ITALIANO, SOMALO, OLANDESE, INGLESE E FRANCESE



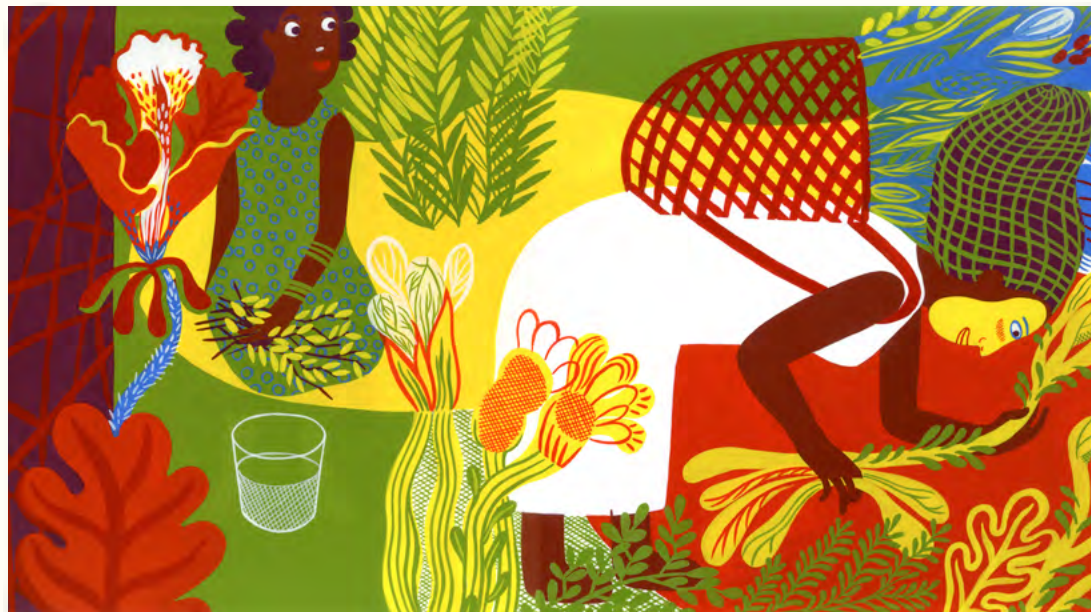
SE PENSO A MAMMA, PRIMA DELLA GUERRA, LA VEDO IN CORTILE SEDUTA SUI TALLONI, I CAPELLI AVVILUPPATI IN UNA RETICELLA VERDE, IL VISO GIALLO DI CURCUMA E BURRO, INGREDIENTI PREZIOSI PER LA SUA MASCHERA DI BELLEZZA.



Il tempo di un'infanzia, le cure di una madre, i capelli di una sorella da pettinare, il calore, la vita immersa in una natura rigogliosa che nutre e ripara. **Ma tutto viene in breve annientato.** Lo scoppio della guerra è improvviso, le persone care si perdono, la paura avanza, il fuoco distrugge, e una ragazza si ritrova scaraventata in un paese più freddo, più livido, spesso incomprensibile. È sola. I ricordi e le speranze si confondono con la realtà, la sua storia è analizzata, vivisezionata alla ricerca di dati e prove oggettive da una anonima commissione.

Come credere al prodigio che l'ha salvata?

Ubah Cristina Ali Farah ci immerge in un racconto doloroso, sempre attuale, troppo spesso rimosso, in cui la natura rimane alleata dell'innocenza e la soccorre, proteggendola dalle follie di conquista e di dominazione degli uomini. Un racconto in cui le illustrazioni di Goele Dewanckel combinano in maniera sorprendente e intensa l'antica tradizione degli arazzi fiamminghi, la pittura murale somala e l'eleganza del maestro della scuola senese Duccio di Buoninsegna.





È NOTTE QUANDO VENGO SVEGLIATA DA UN RUMORE METALLICO COME DI CICALI IMPAZZITE.
GUARDO TRA LE FESSURE DELLE PARETI E SUBITO MI RITRAGGO: LE CASE INTORNO HANNO PRESO FUOCO.





LE PAROLE

Ubah Cristina Ali Farah è una scrittrice e poetessa somala e italiana. Nata a Verona nel 1973 da padre somalo e madre italiana è cresciuta a Mogadiscio dal 1976 al 1991 fino allo scoppio della guerra civile. È autrice di tre romanzi, **Madre piccola** (Frassinelli 2007), **Il comandante del fiume** (66thand2nd 2014), **Le stazioni della luna** (66thand2nd 2021) e dell'ekphrasis **La danza dell'orice** (Juxta Press 2020) ispirata a un'opera dell'artista keniana Wangechi Mutu. **Un sambouk traverse la mer**, una sua antologia bilingue (italiano francese) di racconti è uscita per il MEET (2019). Ha svolto un dottorato di ricerca di Africanistica all'Università l'Orientale di Napoli sul teatro popolare somalo. È stata vincitrice del Premio Lingua Madre (2006) e Vittorini (2008). Attualmente sta lavorando all'opera **La fille de l'homme qui prévoyait pour le futur**, una riscrittura operistica di una favola tradizionale ruandese, creata con Dorcy Rugamba, James Bonas e Grégoire Point. Nel 2018 ha lavorato alla riscrittura dell'**Antigone** diretta a Palermo da Giuseppe Massa e al libretto dell'opera comunitaria **Silent City** per Matera 2019, diretta da James Bonas con musiche composte da Nigel Osborne. È consulente per UNDP Somalia al progetto "Oral history for peace building".



Come le sue figure, in bilico tra Matisse e Kirchner, anche **Goele Dewanckel** è una donna di frontiera: nata nel 1959 nel Belgio fiammingo, vive in Francia a Châtillon ma ha insegnato dal 1984 al 2021 a Gent, in Belgio, nella stessa École des Beaux-Arts Sint Lucas che la vide studentessa. In questa continua altalena tra Francia e Fiandre trova fiato e vigore il suo stile inconfondibile, sospeso tra dolcezza lineare ed espressionismo cromatico, tra l'allegria dei *papiers collés* e la potenza delle xilografie popolari. Ed è proprio grazie a questo stile, fatto di larghe campiture e tratti essenziali, che le immense tavole dei suoi libri lasciano al lettore-osservatore lo spazio per immergersi nel racconto, e riviverlo. Tra i numerosi albi ricordiamo **Je ne m'ennuie jamais** (Seuil Jeunesse, 2003) su testo di Pieter van Oudheusden, **Au pays des Titus** scritto da Claudine Galea e premiato al "Concours des plus beaux livres français" (Éditions du Rouergue 2008) e **La Poupée de Monsieur Silence** scritto da Caroline Lamarche (FRMK, 2018). In Italia pubblica con Orecchio Acerbo **Baci** (2013) e **Titù** (2021). Con Else Edizioni partecipa al libro collettivo **Come tu mi vuoi - Come io mi voglio** (2018).